

CANTIERE

Periodico semestrale

A cura del Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro per le attività edilizia ed affini della Provincia di Como

Direttore responsabile: p.i.e. Romano De Palo

Anno 26 - N. 1 APRILE 2011 - Sped. in abb. post. 70% Como

Direzione, Redazione, Amministrazione: Como, via T. Ciceri, 16 - Tel./Fax 031/33.70.170 - Tel. 031/30.63.70 - E-mail: info@cptcomo.org - www.cptcomo.org
Autorizzazione Tribunale di Como n. 22/86 del 6-10-1986 - Stampa: Grafica MA.LI.MA. snc - Via Don Brusadelli, 18 - Como - Tel. 031/27.09.15



ANGOLO TECNICO

SOMMARIO

L'Angolo tecnico tratta dell'"Utilizzo della gru" (2ª parte) pagg. 1-2-3-4-5

All'interno:

La nuova Rubrica <i>Questa volta parliamo di... (impianto solare termico)</i>	pagg. 6-7
Notizie in breve <i>La valutazione dello stress lavoro-correlato Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia</i>	pagg. 8-9
Concorso fotografico	pagg. 10-11
La soluzione delle foto pubblicate sul numero di ottobre 2010	pag. 12
Si poteva evitare: sporgenze pericolose	pag. 13
Le foto dell'ultima premiazione tenutasi il 7 febbraio 2011	pag. 14
L'elenco dei premiati: Concorso ottobre 2010	pag. 15
Attività C.P.T. <i>Attività dei Tecnici del C.P.T. (visite sui cantieri nel 2° semestre 2010)</i>	pag. 16
La pagina degli R.L.S.T. (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Ambito Territoriale della Provincia di Como) <i>La relazione sull'attività svolta nel 2° semestre 2010 Il modulo di comunicazione apertura cantiere L'indirizzo della sede e i numeri: telefonici - telefax e-mail e il sito www.rlstcomo.it</i>	pag. 17
Gioco "Cruciverba" <i>La soluzione va riportata sull'apposito spazio che si trova sulla cartolina allegata alla Rivista</i>	pag. 18
L'angolo della posta	pag. 19
In ultima pagina: il numero verde, il logo, gli slogan del C.P.T. e l'adesivo utile	pag. 20

"UTILIZZO DELLA GRU" (2ª PARTE)

In questo numero della Rivista si prosegue con la trattazione riguardante l'"utilizzo della gru" iniziata nello scorso numero.

VERIFICA DEI DOCUMENTI DELLA MACCHINA

Ad ogni montaggio della macchina deve corrispondere una serie di verifiche e adempimenti relativi alla parte documentale. Il primo elemento



Il Direttore

continua in seconda

“UTILIZZO DELLA GRU” (2ª PARTE)

da controllare è relativo alla marcatura CE che deve risultare sia sulla macchina sia sul libretto per gru prodotte dopo il 1996.

Il libretto d'uso e manutenzione è emesso dal fabbricante e deve contenere il registro di controllo sul quale sono riportate indicazioni relative alle scadenze dei controlli e apposte annotazioni relative agli interventi manutentivi eseguiti.

Il documento di controllo iniziale di ogni montaggio dovrà essere emesso dall'incaricato dell'esecuzione del montaggio che potrà essere l'Impresa o ditta specializzata. La verifica del piano di appoggio dove verrà posizionata la macchina, nei casi non previsti dal libretto di uso e manutenzione, deve essere certificato da un tecnico abilitato per conto dell'Impresa utilizzatrice.

E' d'obbligo richiedere la prima verifica della macchina (**vedere l'allegato VII del T.U.** per la verifica delle attrezzature) che dovrà essere effettuata dall'I.S.P.E.S.L. Questa prima verifica, in caso di locazione, potrà essere a carico del noleggiatore se indicato espressamente sul contratto.

L'utilizzatore dovrà accertarsi che si svolgano anche le necessarie verifiche periodiche le cui date di scadenza sono riportate sempre all'**allegato VII del T.U.** per le varie tipologie di macchine. Queste dovranno essere effettuate dall'A.S.L. e a tal fine l'utilizzatore dovrà comunicare per tempo l'indirizzo del cantiere dove è installata la macchina.

L'ultima serie di verifiche da effettuare riguarda i controlli periodici e straordinari. I controlli periodici sono indicati dal fabbricante, tra questi controlli rientra anche quello per funi e catene per le quali è di solito prevista una cadenza trimestrale. I controlli straordinari sono conseguenza di eventi eccezionali tra cui sono comprese riparazioni, trasformazioni, ecc. L'esito delle verifiche descritte più sopra devono sempre essere annotate nel registro di controllo.

Il documento relativo alla verifica della messa a terra e dell'impianto elettrico in generale deve essere rilasciata da un installatore qualificato e trasmessa a I.S.P.E.S.L., A.S.L. o A.R.P.A. entro trenta giorni dalla messa in esercizio della macchina.

INTERFERENZE

E' piuttosto frequente che due o più gru si trovino a operare in spazi dove possono verificarsi delle interferenze sia nell'ambito del cantiere dove agisce la stessa Impresa, sia in cantieri adiacenti dove sono presenti altre Imprese. Le suddette interferenze andranno attentamente valutate e regolamentate.

Altre tipologie di interferenze sono dovute alla presenza di ostacoli naturali o artificiali come per esempio alberature, manufatti di vario genere, linee elettriche, ecc. Anche in questo caso sarà necessario compiere un'attenta valutazione delle condizioni al contorno.



“UTILIZZO DELLA GRU” (2ª PARTE)

• Interferenze tra apparecchi

Nelle interferenza tra due o più gru, dove ovviamente non sarà ammissibile l'interferenza tra i bracci e tra bracci e torre, sarà sufficiente considerare come soluzione possibile sfalsare l'altezza dei bracci in modo che gli unici punti critici possibili siano riconducibili all'accidentale contatto tra le funi della macchina più alta rispetto a quelle più basse (contatto permesso tra braccio e fune). Questa serie di valutazioni e la relativa stesura del documento di interferenza andranno elaborati, anche in fasi differite (qualora avvenisse un montaggio di una gru nelle vicinanze di un cantiere già attivo), prima dell'installazione e della messa in esercizio.

Se le gru interferenti appartengono alla stessa Impresa e fossero contemporaneamente operative si dovrà disciplinare l'esercizio secondo procedure precise. Questo comporta che si dovranno assegnare dei codici alfanumerici con idonea cartellonistica alle gru, stabilire le precedenze, predisporre una planimetria che esemplifichi le aree interferenziali e dare precise procedure scritte che dovranno essere consegnate ai gruisti. Le procedure suddette devono comprendere anche i tempi di non operatività, ossia nei momenti di pausa o in orari festivi e notturni. Questo non esclude che, in particolari condizioni di cantiere, sia necessario adottare sistemi di comunicazione (segnalazioni dirette, segnalazioni via radio) tra gli addetti alla movimentazione gru, nonché fermi meccanici, elettronici, fine corsa, ecc. Si ricorda che per intervenire sulle limitazioni al movimento della macchina sarà necessario rivolgersi al fabbricante o al noleggiatore.

Nel caso gli apparecchi di sollevamento appartenenti a diverse Imprese siano soggetti a condizioni di interferenza sarà sempre necessario disciplinare l'esercizio degli apparecchi stessi, secondo modalità simili a quelle descritte nel paragrafo precedente. In questo caso, tra le diverse Imprese, sarà obbligatorio raggiungere un accordo scritto che governi il campo di manovra delle macchine e che dovrà tenere conto della tempistica di montaggio e delle modalità delle interferenze. Questo perché non ci sono precisi riferimenti normativi che attribuiscono precedenze assolute in base a requisiti temporali (chi ha montato per primo) o in base al tipo e al posizionamento delle gru (invasione dell'area di cantiere, gru di diverse dimensioni). Resta valido quanto scritto nel precedente paragrafo per quanto riguarda le modalità di segnalazione, procedure operative, istruzioni scritte. Nella stesura del documento delle interferenze, se nominato, dovrà essere coinvolto anche il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione (C.S.E.) delle Imprese coinvolte nella redazione dei piani interferenziali. Il documento deve contenere almeno l'ubicazione dei cantieri, modello e caratteristiche delle macchine, nominativo dei gruisti, modalità di comunicazione tra gli operatori e le procedure specifiche da attuare durante le lavorazioni e nelle ore di fermo, nonché schema grafico planimetrico esemplificativo.

• Interferenze con ostacoli fissi

In questa casistica sono compresi manufatti di vario genere, costruzioni, alberature, linee elettriche attive o meno. Per le linee elettriche attive non protette la normativa fornisce precise indicazioni relativamente alle distanze da osservare nel montaggio delle gru in riferimento principalmente alla tensione delle linee ma anche ad altri fattori. Se le linee in oggetto fossero linee in tensione ma protette, dove è scongiurato il rischio elettrocuzione ma permane quello di collisione, si dovrà valutare caso per caso, in relazione alle modalità operative, la morfologia dell'area di contorno e il reciproco posizionamento di linea elettrica e gru. Non è escluso sia necessario il ricorso all'adozione di dispositivi di fine corsa o di limitazione del movimento della macchina.

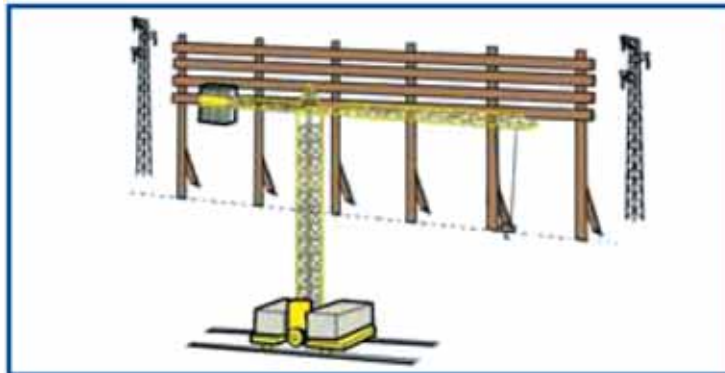
Resta valida la procedura descritta per le normali interferenze che prevede precise procedure operative, istruzioni e elaborati planimetrici. Per tutto ciò che riguarda l'altra tipologia di ostacoli è opportuno riferirsi alle indicazioni date dal fabbricante e riportate sul libretto di uso e manutenzione sulle quali è possibile trovare procedure operative o riferimenti alle distanze da osservare.

Le linee elettriche sono normate **dall'articolo 117 del T.U. e dall'allegato IX** dello stesso testo così come integrato dal successivo Decreto Legislativo 106/2009 (vedi tabella di seguito riportata), in partico-

“UTILIZZO DELLA GRU” (2ª PARTE)

È opportuno riportare i tre commi dell’art. 117 relativi alle tre possibili precauzioni adottabili che sono:

- a) mettere fuori tensione e in sicurezza le parti attive per tutta la durata dei lavori
- b) posizionare ostacoli rigidi che impediscano l’avvicinamento alle parti attive



c) tenere in permanenza persone e macchine operatrici, apparecchi di sollevamento e ogni altra apparecchiatura a distanza di sicurezza (**vedi allegato IX del Testo Unico**).

Si riporta comunque la tabella dell’allegato dove U_n (kilovolt) è la tensione nominale e D la distanza espressa in metri

U_n (kv)	D (m)
≤ 1	3
$1 < U_n < 30$	3.5
$30 < U_n < 132$	5
> 132	7

L’ultimo caso riguarda installazioni nelle vicinanze di aree aeroportuali (corridoi aerei), manufatti soggetti alla gestione di particolari Enti, o di edifici monumentali, di reti autostradali, linee ferroviarie, ecc. Nei casi elencati, prima dell’installazione dell’apparecchio di sollevamento è obbligatorio contattare gli Enti interessati per l’ottenimento di autorizzazioni che comprendono prescrizioni, procedure e modalità operative specifiche.

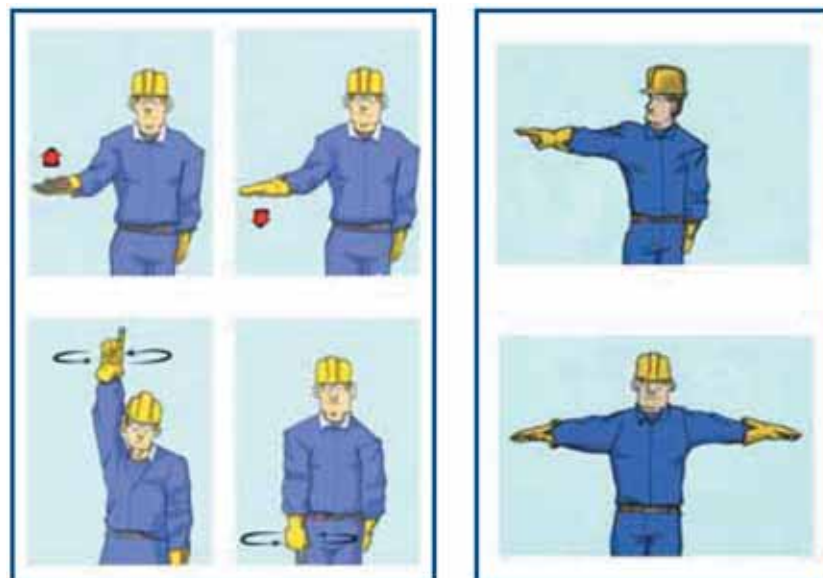
PROCEDURE DI UTILIZZO DELLA GRU

Per i rischi connessi alla caduta di materiale la corretta movimentazione dei carichi merita un’attenzione particolare. Questo riguarda sia la modalità con la quale si imbracano i carichi sia l’utilizzo degli accessori quali forche, cassoni, cestelli, ecc. Per quanto riguarda questi ultimi è necessario che siano marcati CE e accompagnati dalla certificazione e che non siano utilizzati in maniera impropria. L’utilizzo della forca, per fare un esempio, non è ammesso per sollevamenti superiori a certe quote e in pratica è ammesso solo per lo scarico a terra del materiale dall’automezzo. Per il trasporto dei materiali al piano delle lavorazioni è necessario utilizzare forche dotate di gabbie nelle quali è riposto il materiale scaricato dall’automezzo possono essere impiegati anche cestoni o similari dove è inoltre riportata l’indicazione del carico massimo sollevabile.

Le imbracature devono essere eseguite con materiale idoneo (catene, fasce, ecc.) quindi certificato e non sono ammesse imbracature “di fortuna” o improvvisate. Il materiale minuto compreso pietrame, ghiaia

“UTILIZZO DELLA GRU” (2ª PARTE)

e laterizi deve essere sempre contenuto negli appositi cassoni metallici o benne. Periodicamente è necessario effettuare controlli di tutti gli accessori di sollevamento seguendo le modalità indicate dal fabbricante o dalle norme di buona tecnica. Per funi e catene in generale la periodicità delle verifiche non deve superare i tre mesi. Chiunque esegua imbracature deve essere stato adeguatamente formato. Il gruista ha la facoltà di rifiutare il sollevamento dei carichi qualora l'imbracatura non sia stata eseguita in maniera corretta. Anche rispettando quanto detto sopra è fondamentale ricordare che è vietato il sorvolo dei carichi fuori dall'area di cantiere salvo casi particolari e osservando determinate procedure. Per effettuare il sorvolo su uno spazio pubblico per esempio è necessario provvedere alla chiusura totale del traffico veicolare e pedonale o la delimitazione dell'area, subordinata alla richiesta di permessi specifici, o infine la predisposizione di solidi impalcati di protezione sovrastanti gli spazi interessati al sorvolo. Il personale presente in cantiere non deve in ogni caso sostare o transitare durante le operazioni di movimentazione dei carichi. In caso di utilizzo di una macchina con base girevole è necessario che sia delimitata con idonea recinzione l'area interessata alla rotazione. Se per motivi di spazio non fosse possibile predisporre tale recinzione è compito dell'Impresa segnalare il rischio e fornire adeguate informazioni al personale operante in cantiere o a eventuali persone estranee alle lavorazioni. Si ricorda, infine, che le postazioni di lavoro fisse, come per esempio quelle alla betoniera, vanno sempre protette con un solido impalcato.



Chi esegue le imbracature, o che comunque si occupa della preparazione dei carichi da movimentare, dovrà utilizzare dei segnali gestuali codificati come riportato sul precedente numero della rivista.

Il collegamento a terra della macchina necessario per neutralizzare il rischio derivante dalle scariche atmosferiche e dai contatti elettrici deve essere effettuato da un tecnico installatore qualificato. Per quanto riguarda le scariche atmosferiche nello specifico della gru dovrà essere redatta una relazione dal tecnico qualificato (si ricorda che le norme CEI non ammettono più l'esecuzione di un calcolo semplificato). Autogru e macchine similari, escluse dalla seguente trattazione, seguono i principi generali affrontati fino a ora relativamente alla gru.

Alcune parti del testo ed illustrazioni sono tratte dall'opuscolo Kiker Edizioni dal titolo: "Movimentazione in sicurezza delle gru" – Autorizzati dalla casa editrice per la diffusione alla quale porgiamo i nostri ringraziamenti.



QUESTA VOLTA PARLIAMO DI...

In questo numero della Rivista si prendono in esame gli aspetti prevenzionistici che è possibile riscontrare in un cantiere dove sarà installato un impianto per la produzione di acqua calda alimentato da fonti rinnovabili, parliamo più precisamente di un impianto solare termico.

Affronteremo l'argomento con un operatore del settore e attraverso una breve intervista cercheremo di evidenziare quali problematiche relative alla sicurezza emergono rispetto a un intervento edile più tradizionale tenendo presente che si tratta di lavorazioni che pur presentando un campo di rischio piuttosto specifico si collocano comunque nell'ambito di quelli generalmente riscontrabili in un cantiere edile

Parliamo quindi con l'ing. **Giuseppe Mondelli** quale **Responsabile della Commissione Tecnologica di A.N.C.E. Como**.

Domanda: *Ing Mondelli cominciamo con una piccola introduzione dell'argomento, cos'è più precisamente un impianto solare termico e a cosa serve?*

Risposta: I pannelli solari servono per produrre acqua calda per uso domestico (bagni e cucine) utilizzando l'irraggiamento solare, pertanto senza consumo di energia fossile (gas, petrolio, carbone) e quindi senza produzione di anidride carbonica (CO₂).

Domanda: *Esistono particolari regolamenti edilizi che impongono l'uso di questa tecnica?*

Risposta: La legge impone che le nuove costruzioni e gli interventi di ristrutturazione completa vengano dotati di pannelli solari in quantità sufficiente per produrre almeno il 50 % di acqua calda occorrente per gli usi degli abitanti dell'immobile

Domanda: *Quali risvolti economici comporta l'installazione di questi impianti?*

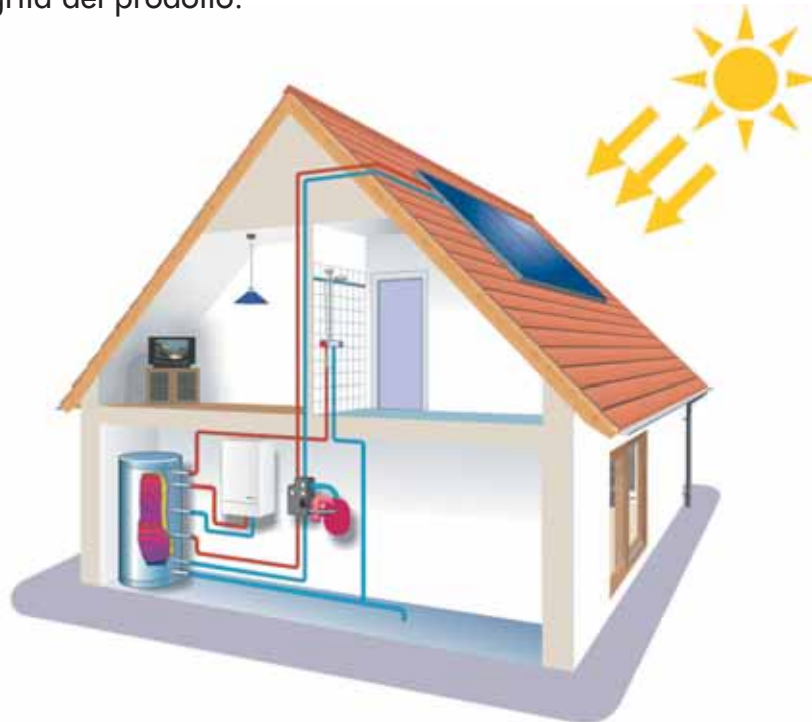
Risposta: I costi di questi impianti sono ancora relativamente elevati, anche se in diminuzione, ma garantiscono un buon risparmio nei costi di gestione delle abitazioni e un maggior valore dell'immobile in caso di rivendita.

Domanda: *Veniamo al cuore dell'intervista che, come detto in premessa, punta a evidenziare più che altro le situazioni di rischio che si possono verificare durante le fasi di installazione a partire dall'arrivo del materiale nel cantiere fino alla posa dell'impianto vero e proprio. Quali sono quindi i rischi riscontrabili nelle varie fasi del processo di installazione?*

Risposta: Poiché i pannelli solari, per essere utilizzati al massimo delle loro capacità, vanno installati sulle parti più alte degli edifici, i rischi durante le fasi di installazione e di manutenzione sono quelli tipici degli interventi sulle coperture. Quindi occorre fare attenzione alle fasi di innalzamento dei materiali (gru, argani, ponteggi), ai rischi di caduta dall'alto, specie per tetti in falda.

I rischi vanno studiati caso per caso poiché dipendono dalla conformazione del luogo su cui vengono applicati i pannelli, dalla presenza o meno di parapetti o di altri sistemi di protezione come la linea vita; inoltre occorre valutare la interferenza con altre attività lavorative nel cantiere. Tutte queste cose devono essere valutate nel Piano di Sicurezza e Coordinamento e nei Piani Operativi di Sicurezza

che necessariamente devono essere predisposti per questi interventi. Per quanto concerne poi la movimentazione dei materiali va detto che di norma il produttore fornisce precise indicazioni per effettuare tali operazioni in modo da garantire un sufficiente grado di sicurezza sia per il personale addetto sia per l'integrità del prodotto.



Domanda: Quindi in sostanza non è possibile fare un elenco di rischi specifici perché questi variano da situazione a situazione?

Risposta: Esattamente. Tuttavia una particolare attenzione va comunque prestata nei casi in cui il montaggio dei pannelli solari sia realizzato su immobili non oggetto di interventi di ristrutturazione, poiché in questi casi di solito non sono presenti i consueti sistemi di sicurezza (ponteggi, gru); in questi casi va verificata in modo approfondito la presenza di rischi specifici e quindi quali mezzi di protezione prevedere; occorre ricordare che anche il committente e le figure tecniche dei responsabili dei lavori devono farsi parte diligente a controllare che vengano attuate tutte le procedure di sicurezza, essendo responsabili in prima persona.



Domanda: Oltre alle interferenze di carattere generale si possono verificare sovrapposizioni lavorative che possano condurre a rischi particolari?

Risposta: L'analisi dei rischi dovuti alle interferenze, come detto prima, viene effettuata all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento nonché dei Piani Operativi di Sicurezza.

NOTIZIE IN BREVE

LA VALUTAZIONE DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO

CHE COSA E'

Lo stress lavoro-correlato viene definito dall'Accordo Europeo del 2004 come **“una condizione accompagnata da sofferenze o disfunzioni fisiche, psichiche, psicologiche o sociali, che scaturisce dalla sensazione individuale di non essere in grado di rispondere alle richieste o di non essere all'altezza delle aspettative”**.

In Italia è previsto dall'articolo 28 del Decreto Legislativo n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico), che prevede anche delle sanzioni per chi non rispetta le regole: da 2.500,00 a 6.400,00 euro e la reclusione da tre a sei mesi.

DESTINATARI

I Datori di Lavoro e i Responsabili della Prevenzione, i Medici competenti e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza dovranno attuare un programma di valutazione dei rischi, anche dovuti a stress, che coinvolgono tutte le categorie di lavoratori: dai quadri ai dirigenti, dagli impiegati agli operai, nelle aziende pubbliche e in quelle private.

VALUTAZIONE

La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato è parte integrante della Valutazione dei Rischi e viene effettuata, come per tutti gli altri fattori di rischio, dal Datore di Lavoro, che si avvale del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), con il coinvolgimento del Medico competente e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S./R.L.S.T.).

La valutazione dei rischi da stress prende in esame non i singoli lavoratori, ma gruppi omogenei di lavoratori (esempio: per mansioni o per partizioni organizzative) che risultino esposti a rischi dello stesso tipo, secondo un'indicazione che ogni Datore di Lavoro può autonomamente fornire nell'ambito dell'effettiva organizzazione aziendale.

SCADENZA

Secondo le linee guida tracciate dal Ministero del Lavoro, **il termine del 31 dicembre 2010** deve essere inteso come data di avvio delle attività di valutazione. La programmazione temporale delle attività di valutazione e l'indicazione del termine finale per il loro svolgimento devono essere riportate nel Documento di Valutazione dei Rischi.

I Datori di Lavoro che, al momento dell'approvazione delle indicazioni metodologiche, abbiano già effettuato la valutazione del rischio stress lavoro-correlato coerentemente ai contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004 non debbono ripetere l'indagine, ma sono soltanto tenuti ad aggiornarla.

NOTIZIE IN BREVE

METODOLOGIA

La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, quali **eventi sentinella, fattori di contenuto e fattori di contesto del lavoro**.

Per **eventi sentinella** s'intendono gli indici infortunistici, le assenze per malattia, i turnover, i procedimenti e le sanzioni, le segnalazioni del Medico competente specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori.

I **fattori di contenuto** riguardano l'ambiente di lavoro, i carichi e i ritmi di lavoro, l'orario di lavoro e i turni, la corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti.

I **fattori di contesto** attengono al ruolo nell'ambito dell'organizzazione, all'autonomia decisionale e al controllo, ai conflitti interpersonali al lavoro, l'evoluzione e lo sviluppo della carriera, la comunicazione (*esempio: l'incertezza in ordine alle prestazioni richieste*), ecc..

PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN EDILIZIA

Nel mese di novembre 2010, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con l'I.N.A.I.L., il Ministero della Salute e la Conferenza delle Regioni e Province Autonome e d'intesa con le Parti Sociali, ha promosso un "**Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia**", settore a particolare rischio infortunistico.

L'iniziativa si avvale di uno specifico sito

www.prevenzionecantieri.it

in continuo aggiornamento, aperto ai contributi di soggetti sia pubblici che privati. Tale strumento si pone come punto di raccolta e diffusione delle informazioni e dei materiali utili a risolvere correttamente i problemi di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

L'obiettivo del Piano è quello di sollecitare l'attenzione ai rischi da lavoro dell'Edilizia e favorire comportamenti sicuri, diffondendo la cultura della prevenzione tra tutti i soggetti che operano nel settore: lavoratori, Imprese, progettisti, coordinatori, ecc. .



PIANO PREVENZIONE EDILIZIA



PIANO PREVENZIONE EDILIZIA.
PERCHÉ UN MONDO A MISURA D'UOMO SI COSTRUISCE SOLO IN CANTIERI SICURI.

CONCORSO FOTOGRAFICO

Nelle fotografie rappresentate vi sono 6 situazioni a rischio o irregolari e 3 regolari.

Restituite la scheda utilizzando la busta allegata contrassegnando le situazioni regolari.





SOLUZIONE FOTO PUBBLICATE SUL NUMERO DI OTTOBRE 2010

Totale cartoline pervenute n. 371 di cui n. 157 esatte e n. 214 errate



**Le situazioni irregolari sono le seguenti:
2 - 3 - 4 - 6 - 7 - 8**

- 2) Passerella irregolare priva di parapetto, inoltre lo scavo non è protetto contro il rischio di caduta.
- 3) Ponteggio parzialmente privo di parapetti, mancanza di sottoponte di sicurezza e regolare accesso alla campata di ponte.
- 4) Scala a pioli usata per accedere nello scavo di lunghezza insufficiente, non ancorata. La delimitazione dello scavo è irregolare in quanto è stata realizzata molto vicino al ciglio e non arretrata.
- 6) Scala a pioli semplicemente appoggiata e non ancorata, di lunghezza insufficiente ed inoltre il piano di sbarco è privo di parapetto verso lo scavo.
- 7) Armatura muri all'interno di uno scavo privo totalmente di parapetti contro il rischio di caduta.
- 8) La betoniera a bicchiere deve essere posizionata sotto l'impalcato sovrastante di protezione per permettere all'operatore di lavorare sempre protetto in tutte le fasi contro il rischio di investimento di materiale dall'alto e non solo durante il caricamento del materiale.

Dato che erroneamente molti hanno indicato le tre situazioni normali come irregolari si ritiene opportuno chiarire che:

- 1) Pedane da ponte utilizzate come chiusura a bocche di lupo, adeguatamente fissate per evitare possibili spostamenti.
- 5) Regolare passerella, in corrispondenza dell'accesso al fabbricato provvisto di regolare impalcato sovrastante.
- 9) Vano nel solaio adeguatamente protetto contro il rischio di caduta di materiale e persone dall'alto.



SI POTEVA EVITARE

SPORGENZE PERICOLOSE

Si ricorda che il **“si poteva evitare”** narra l'accadimento di infortuni o quasi infortuni; naturalmente, per ovvie ragioni, non vengono citati specificatamente luoghi, nominativo dell'Impresa e i nomi riportati nel racconto sono di pura fantasia, il fatto, invece, è vero.

Ci troviamo in un cantiere del nord d'Italia, dove si stanno eseguendo lavori di ristrutturazione di una piccola palazzina. I lavori sono relativi a ristrutturazioni interne e a interventi in facciata.

La prima fase di lavoro è relativa ai lavori interni, demolizione di tavolati, rifacimento impianti, sottofondi pavimenti ecc. I lavori sono svolti dall'Impresa affidataria e dai relativi sub-appaltatori (impiantisti). Nel mese di settembre l'impresa affidataria subappalta la fornitura e il montaggio del ponteggio per i lavori di facciata ad un'Impresa specializzata, la quale fornisce e monta il ponteggio allegando la documentazione inerente la sicurezza.

I lavori di facciata, imbiancatura, saranno eseguiti da una ditta esterna (subappalto).

Dopo l'installazione del ponteggio e prima della messa in esercizio (controllo iniziale), l'impresa affidataria sottopone il ponteggio a verifica al fine di assicurare l'installazione corretta. Nel corso della visita il geometra riscontra che alcuni tubi di ancoraggio del ponteggio sporgono a varie altezze sulle campate del ponteggio. Immediatamente contatta la ditta che ha montato il ponteggio, per sostituire i tubi con altri di lunghezza adeguata.

Dopo 2 giorni iniziano i lavori sulla facciata, malgrado il ponteggio non sia stato regolarizzato.

A lavoro quasi ultimato, Michele, imbianchino, spostandosi lungo la campata di ponteggio, sbatte violentemente la testa contro il tubo sporgente sul ponteggio, procurandosi una ferita al capo. Trasportato in ospedale e sottoposto ad accertamenti è stato dimesso con diversi punti di sutura.

Tutto questo si è generato per una serie di concause che hanno involontariamente procurato l'infortunio; per prima cosa l'impresa doveva, in attesa dell'intervento dei ponteggiatori, non fare iniziare i lavori di facciata, o inibire le zone del ponteggio o quanto meno segnalare e proteggere i tubi sporgenti; secondo chi operava sul ponteggio doveva indossare l'elmetto; terzo ma non ultimo l'impiego di materiale non idoneo da parte della ditta di noleggio del ponteggio.

Ultima osservazione: dato che era stato individuata prima dell'inizio dei lavori in facciata la non corretta installazione del ponteggio mediante il controllo iniziale (come previsto dall'art. 71 comma 8 lett. a ma non sempre eseguito dalle imprese) per evitare l'infortunio bastava mettere in pratica le procedure sopra descritte.



FOTO DELLA PREMIAZIONE 7-2-2011

CONCORSO OTTOBRE 2010



da sinistra: A. Alberghini, R. Carnieletto, A. Castiglioni, R. De Palo.

Alcuni significativi momenti della premiazione



foto di gruppo



ELENCO DEI PREMIATI - Concorso Ottobre 2010

- | | |
|---|---|
| 1. BELANI ALFREDO
Via Adda n. 120 - 24033 CALUSCO D'ADDA (BG) | 15. MARINO MAURIZIO
Via N.Sauro n. 24 - 22012 CERNOBBIO (CO) |
| 2. BYLYGBASHI DRITON
Via Conciliazione n. 36 - 22100 COMO | 16. MAURI DIEGO
Via Valassina n. 246 - 22021 BELLAGIO (CO) |
| 3. BONADIO ANTONIO
Via S. Giuliano n. 5 - 22100 COMO | 17. MAZZARIELLO GIOVANNI
Via G.Marconi n. 6 - 22070 APPIANO GENTILE (CO) |
| 4. BUZZI LUIGI
Via Cattaneo n. 18 - 21050 CAIRATE (VA) | 18. MOSCATELLI NICO
Via Per Intimiano n. 3/d - 22063 CANTU' (CO) |
| 5. COPPINI IGOR
Via F. Filzi n. 15 - 22070 CARBONATE (CO) | 19. NICOLA ROSARIO
Via Guffanti n. 2 - 22070 BULGAROGRASSO (CO) |
| 6. DANCI DUMITRU
Via Rovascio n. 38 - 22028 TAVERNERIO (CO) | 20. PICCOLO ANDREA
Via Europa n. 10 - 22046 MERONE (CO) |
| 7. DAVI' MAURIZIO
Via Canturina n. 323/A - 22100 COMO | 21. SCALVINI MAURO
Via Monticelli n. 45 - 25032 CHIARI (BS) |
| 8. DE ANGELI MATTIA
Via Albana n. 1 - Fraz. Azzano - 22010 MEZZEGRA (CO) | 22. SCUFFI MICHELE
Via Ponte del Passo - 22010 GERA LARIO (CO) |
| 9. ENNI ROBERTO
Via Antica Regina n. 26 - 22013 DOMASO (CO) | 23. TAMBURELLO FABRIZIO
Via Monte Rosa n. 2/b - 22070 BREGNANO (CO) |
| 10. FOSSATI EMANUELE
Via Vittorio Emanuele n. 54/a - 23849 ROGENO (LC) | 24. TORCHIA LUCIO
Via Castelli n. 13/d - 22030 ORSENIGO (CO) |
| 11. GEROSA DAVIDE
Via per Pagnano n. 7 - 22033 ASSO (CO) | 25. VALENZISI DOMENICO
Via Mulini n. 46 - 22027 RONAGO (CO) |
| 12. GIORDI SIMONE
Via G.Garibaldi n. 52 - 22066 MARIANO COMENSE (CO) | 26. VELLUDO IVAN
Via C.Colombo n. 23 - 22063 CANTU' (CO) |
| 13. IBRAHIMI RUBIN
Via Isonzo n. 28 - 22070 LIMIDO COMASCO (CO) | 27. VIVINO SALVATORE
Via A.Manzoni n. 15 - 22070 ALBIOLO (CO) |
| 14. LAASRY AHMED
Via Vittorio Veneto n. 1 - 22070 FENEGRO' (CO) | |

La premiazione è avvenuta il giorno 7 Febbraio 2011 presso ANCE COMO - Via Briantea n. 6 - Como
I vincitori sono stati avvisati direttamente con lettera

PREMI DEL CONCORSO FOTOGRAFICO

I premiati oltre a ricevere il premio avranno anche una sacca (della sicurezza) contenente un elmetto con il logo del C.P.T. ed un opuscolo in multi lingue dal titolo: "Cantieri in Sicurezza".

Inoltre ricordiamo che: i sorteggiati del concorso (avvisati con lettera) che non comunicheranno l'impossibilità di intervenire alla premiazione, come prassi **non avranno diritto al premio. L'importo non assegnato sarà inserito nel concorso successivo.**

IN QUESTO CONCORSO I PREMIATI SONO 26.

COMUNICHIAMO CHE IL PREMIO E' DI 100 EURO.

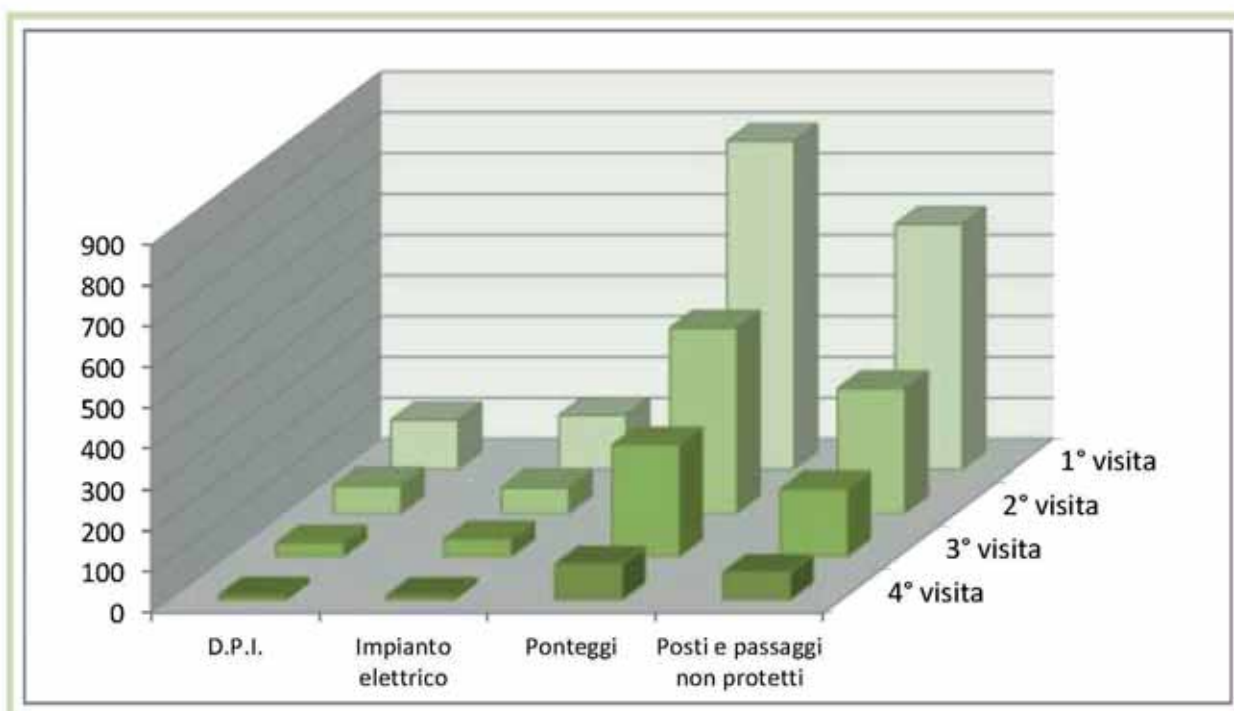
Il Direttore

ATTIVITÀ C.P.T.

ATTIVITA' DEI TECNICI DEL C.P.T.

dal 1° luglio al 31 dicembre 2010 = N. 1.028 visite sui cantieri

RAFFRONTO IRREGOLARITA' RISCONTRATE NELLA 1^ - 2^ 3^ e 4^(*) VISITA



(*) la 4^ visita viene effettuata solo in casi particolari

D.P.I.

Mancanti o non utilizzati dal personale di cantiere.

Impianto elettrico

Quadri - cavi e spine.

Ponteggi

Impalcati - parapetti e ancoraggi: mancanti o incompleti - accessi al ponteggio e trabattelli.

Posti di lavoro e passaggi non protetti

Viabilità di cantiere - lavori in quota pericolo di caduta (solette/coperture) - impalcati sovrastanti mancanti (passerelle e posti di lavoro).

Si riscontra che fra la prima e la seconda visita la riduzione delle irregolarità di maggiore interesse prevenzionale è del **45%** circa.

La successiva contrazione fra i dati della seconda visita e quelli della terza è del **40%** circa.

VISITE SUI CANTIERI (totale sopralluoghi)
dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010 = N. 2.110

INFORMAZIONI SUGLI R.L.S.T.

(RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DI AMBITO TERRITORIALE)
DELLA PROVINCIA DI COMO Via del lavoro n. 21 – 22100 COMO
Tel. 031/58.77.016 – Fax 031/50.03.271 - e-mail: rlstcomo@tin.it

RELAZIONE R.L.S.T. Como (secondo semestre 2010)

Questi sono i dati del 2° semestre 2010 di attività nei cantieri edili:

Protocollate richieste	N. 446
Cantieri visitati	N. 322
Riunioni di coordinamento	N. 32
Presentazione e compiti del servizio ai corsi E.S.P.E. N. 437 (Formazione di base 8 ore - primi ingressi 16 ore. Corsi di formazione per apprendisti - ponteggiatori - gruisti - addetti al primo soccorso ed antincendio - R.L.S. e R.S.P.P.)	

ATTIVITA' R.L.S.T. 2010

L'anno 2010 chiude, in crescita, e vede consolidare i rapporti con le imprese che da tempo seguiamo, questo ci permette di poter fare una vera prevenzione, partecipando, alla stesura e aggiornamento

della valutazione rischi aziendale, verificando la formazione e i rispettivi attestati di formazione, la presa visione dei P.O.S., la firma, e la visita di cantiere.

Molte imprese ci inviano la documentazione via mail, questo ci permette di essere tempestivi e veloci. Oltre all'adesione al servizio R.L.S.T. Como, le imprese devono segnalare, l'apertura cantiere, ogni qualvolta avviene almeno 10 giorni prima dell'inizio lavori (vedi modulo di seguito riportato).

Durante le nostre visite di cantiere, cogliamo l'occasione per distribuire l'opuscolo "Diritti e doveri del lavoratore" (oltre 4000 consegnati nel 2010) a tutti gli operai edili.

Il gioco di squadra con il Comitato Paritetico di Como è stato ottimo, la chiarezza dei ruoli ci ha permesso di dare un ottimo servizio a lavoratori e imprese di Como: Grazie.

PER AVVALERSI DELL'OPERATO DEGLI R.L.S.T. LE IMPRESE DEVONO "ADERIRE AL SERVIZIO" (GRATUITO)

Carta Intestata dell'Impresa

MODULO DI COMUNICAZIONE APERTURA CANTIERE

da inviare per e-mail/fax

Spett.le
R.L.S.T.
Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza Territoriale
Via Del Lavoro, 21 - 22100 Como
Tel. 031.58.77.016 - Fax 031.50.03.271

Oggetto: Consultazione preventiva dei Rappresentanti dei Lavoratori per cantiere di:

Via Comune

Coordinatore Tel.

La scrivente Impresa visto il D.Lgs. n° 81/2008 concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri, in ordine a quanto previsto dall'articolo 18, comma 1 lettera n.

CONSULTA PREVENTIVAMENTE

il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in ordine al Piano di Sicurezza e di Coordinamento e al Piano Operativo di Sicurezza, nonché su eventuali proposte di modifica ed integrazioni avanzate dal sottoscritto al Coordinatore per l'esecuzione dell'opera, in assolvimento a quanto previsto dal citato Decreto.

Si precisa che l'inizio dei lavori è previsto per il giorno

Distinti saluti.

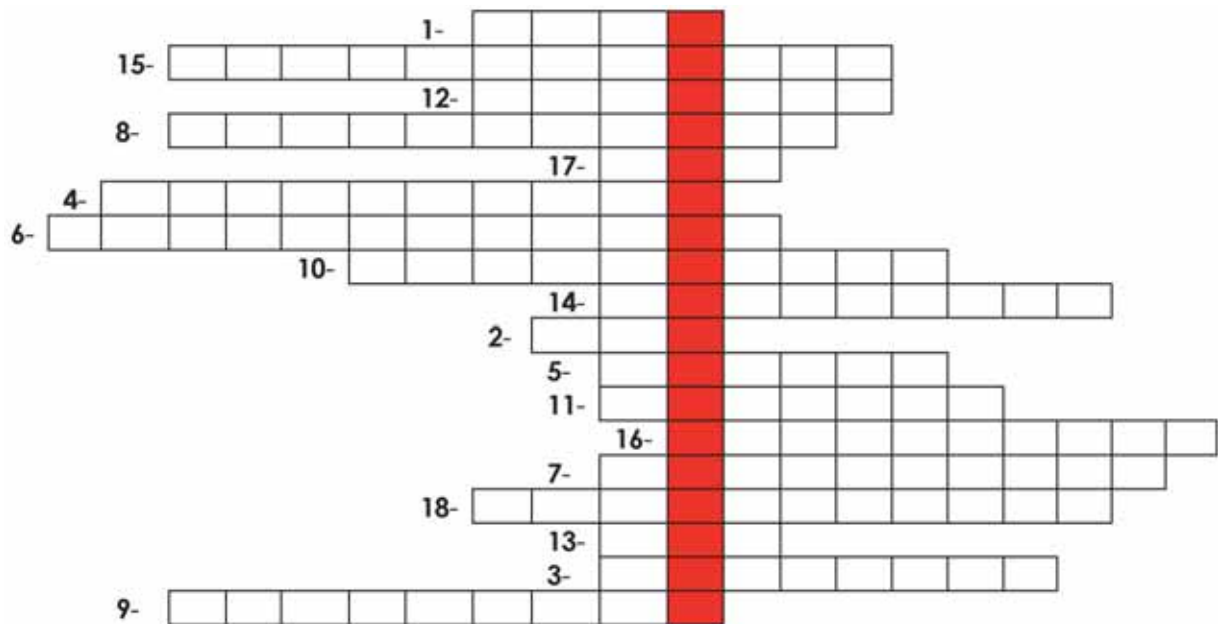
Firma

.....

Si ricorda che il datore di lavoro viene sanzionato se non consulta gli R.L.S.T. (in mancanza di R.L.S. interno) prima dell'accettazione del P.S.C. e se non mette a disposizione copia del P.S.C. e P.O.S. almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.

CRUCIVERBA

Rispondendo esattamente alle definizioni. Le lettere in colonna nelle caselle colorate daranno origine a un principio da seguire durante lo svolgimento della Vs. attività



DEFINIZIONI :

- 1 – Piano di Montaggio Uso Smontaggio del ponteggio
- 2 – Persona eletta dai lavoratori per rappresentarli per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza)
- 3 – Figura formata in maniera specifica e adeguata per la sorveglianza delle operazioni di montaggio, modifica e smontaggio del ponteggio
- 4 – La assicura il datore di lavoro in materia di salute e sicurezza
- 5 – Se supera i valori inferiori limite dB(A) si devono utilizzare D.P.I. dell'udito
- 6 – Quella sanitaria viene svolta dal Medico Competente
- 7 – Struttura orizzontale destinata al passaggio di persone che travalica uno scavo
- 8 – Sorta di cintura munita di bretelle e cosciali a cui fissare la corda di sicurezza
- 9 – Struttura reticolare in metallo tubolare usata come piano di lavoro per gli operai o come protezione anticaduta durante la costruzione o la ristrutturazione di un edificio
- 10 – Possono essere trasmesse al sistema mano / braccio e/o al corpo intero
- 11 – Copricapo a coppa in materiale plastico usato come protezione del capo
- 12 – La probabilità che si verifichino eventi che producano danni ai lavoratori o al cantiere per effetto di un pericolo
- 13 – Documento redatto dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice in riferimento al singolo cantiere interessato
- 14 – Protezione collettiva contro la caduta di persone verso il vuoto
- 15 – Può essere ordinaria / straordinaria / periodica / occasionale
- 16 – Persona che svolge un'attività lavorativa alle dipendenze di un datore di lavoro
- 17 – Apparecchio di sollevamento, munito di un braccio girevole
- 18 – Tutto ciò che può essere realizzato per eliminare o ridurre il rischio, impedendo il verificarsi di infortuni nei luoghi di lavoro

L'angolo della posta



C.P.T. COMO

**Via Teresa Ciceri, 16
22100 Como**



d) Il Signor Annunziato Lacquaniti - residente a Carugo - chiede chi può manovrare la gru.

r) Tutti i soggetti che abbiano ricevuto una specifica formazione.

d) Il Signor Nasr Hoti - residente ad Antegnate - chiede se è obbligatorio indossare l'elmetto quando si usano macchine movimento terra.

r) No, se il mezzo è dotato di protezione (Fops) contro il rischio di caduta di materiale dall'alto e (Rops) protezione antischiacciamento in caso di ribaltamento del mezzo, in tutti gli altri casi bisogna indossarlo.

d) Il Signor Gerardo Carrabs - residente a Villa Guardia - chiede se lo stress è considerato come malattia.

r) Secondo le indicazioni della Commissione Consultiva Permanente per la Salute e la Sicurezza, l'accordo europeo 8 ottobre 2004 stabilisce che: lo stress non è una malattia ma una situazione di prolungata tensione e può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute.

d) Il Signor Alessio Valli - residente a Lezzeno - chiede se si possono impiegare le pedane metalliche del ponteggio per coprire le bocche di lupo o solo tavole da ponte.

r) Si possono impiegare anche le pedane del ponteggio come specificato dall'art. 146 - 1° comma - del Decreto Legislativo n. 81/2008 (Testo Unico).

d) Il Signor Mirco Lobusco - residente a Ponte Lambro - chiede se si lavora all'interno è obbligatorio indossare l'elmetto.

r) Sì, se sussiste il pericolo di battere la testa ad esempio lavori in cunicoli, scavi, vani o pozzi o anche essere investito di caduta di materiale dall'alto tipo durante il disarmo di strutture o solai.

d) Il Signor Francesco Vescio - residente a Cadorago - chiede se si possono accendere fuochi in cantiere e quali obblighi devono essere rispettati.

r) I falò non si possono assolutamente accendere. Per altri fuochi, sempre all'aperto e non in presenza di materiale infiammabile, (esempio: in contenitori/bidoncini) bisogna verificare se il regolamento comunale lo vieta.

d) Il Signor Burlui Claudiu - residente a Cantù - chiede in riferimento alla fotografia n. 9 del concorso fotografico se la tavola fermapiede deve avere un'altezza minima.

r) La tavola fermapiede deve avere un'altezza minima di cm. 20, nel caso in questione il parapetto rappresentato nella fotografia n. 9 è arretrato rispetto al bordo del vano consentendo di utilizzare altezze minori.

d) I Sigg. Domenico Civelli, Juan Carlos Gonzales, Ivan Velludo, chiedono cosa possono fare per sostituire le scarpe antinfortunistiche, e inoltre si lamentano della qualità degli indumenti da lavoro forniti dalla cassa Edile.

r) Per tali richieste devono contattare direttamente la Cassa Edile di Como e Lecco al numero di telefono 031/245806 (Ufficio Indumenti da Lavoro).

d) I Signori: Salvatore Biundo, Ivan Velludo, Alfredo Del Vecchio, Paolo Aggio, Erminio Pecchialan, Gian Battista Vecchierelli, Massimo Martucci, Antonio Calmieri, Roberto Crippa e Salvatore Pascarella si congratulano per la Rivista, formulano gli auguri, salutano e ci spronano a continuare i controlli nei cantieri.

r) Ringraziamo per gli auguri, i complimenti, i saluti e vi assicuriamo che cercheremo di dare sempre il massimo.

Si invita a porre quesiti, unicamente, inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, questo con il duplice scopo di attenere la nostra pubblicazione ai temi della sicurezza antinfortunistica e non togliere, di conseguenza, spazio per maggiori approfondimenti in tale materia.

Iniziative del Comitato



(gratuito) che è a disposizione tutti i giorni, in orari d'ufficio, per tutte le Imprese e i lavoratori per richieste di visite sui cantieri (di Como e provincia), chiarimenti, quesiti ed informazioni relative.

“La sicurezza non è mai un'alternativa”



“Ama la vita. Lavora in sicurezza”

L'adesivo utile



Questo adesivo viene distribuito nei cantieri nel corso del 1° sopralluogo e riporta i numeri di prima necessità, il Numero Verde, l'indirizzo del Comitato Paritetico Antinfortunistico Territoriale, l'indirizzo di posta elettronica e il sito web.

La riproduzione di testi, fotografie e disegni contenuti in questa pubblicazione è consentita purché venga citata la fonte.